

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea Legislativa regionale concernente "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. di presentare al Consiglio - Assemblea legislativa regionale - la proposta di deliberazione amministrativa "Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile" ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n. 152/2016" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Francesco Maria Nocelli)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- la Risoluzione A/RES/70/1 del 25 settembre 2015 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile declinata in 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs) con 169 “target”, sottoscritta da 193 Paesi membri dell’ONU;
- la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final] del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l’UE è pienamente impegnata nell’attuazione dell’Agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell’impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell’affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;
- la “Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021” [COM(2020) 575 final], dell’Unione Europea, che sottolinea l’importanza della sostenibilità competitiva per la ripresa dalla pandemia, evidenziando inoltre che “Il dispositivo per la ripresa e la resilienza affonda le sue radici nell’obiettivo dell’UE di conseguire una sostenibilità e una coesione competitive mediante una nuova strategia di crescita: il Green Deal europeo”;
- l’approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) – ora Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) - in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., e in particolare:
 - l’art. 3 quater “Principio dello sviluppo sostenibile”;
 - l’art. 34 “Norme tecniche, organizzative e integrative”, che stabilisce in particolare che *“le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, [...], di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere”* e che *“Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull’ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell’occupazione.”*
- l’art. 10 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificato dalla Legge 4 agosto 2016, n. 163, che stabilisce l’inserimento in allegato al Documento di Economia e Finanza degli “indicatori di benessere equo e



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica di cui al comma 2, lettera f), e dei contenuti dello schema del Programma nazionale di riforma, di cui al comma 5.”;

- il Programma di governo dell'XI Legislatura, presentato nella prima seduta del Consiglio regionale tenutasi lunedì 19 ottobre 2020, come ripreso dal Piano della Performance 2021-2023, approvato con DGR n. 96/2021;
- gli accordi di collaborazione in essere tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente, ora Ministero della Transizione Ecologica, per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, approvati rispettivamente con DGR n. 1602/2018 (repertorio Scritture private e convenzioni Nr. 3919/2018 - Repertorio MATTM n. 11960.05-12-2018) e con DGR n. 4/2020 (repertorio Scritture private e convenzioni Nr. 5858/2020 - Repertorio MATTM n. 224 del 10/02/2020) ed i successivi atti aggiuntivi di proroga e rimodulazione dei rispettivi piani economico-finanziari;
- decreto del segretario generale n. 9 del 15/04/2019, ha istituito, in attuazione della DGR n. 1602/2018, la cabina di regia per lo sviluppo sostenibile indicando i principali compiti;
- DGR n. 304 del 09/03/2020 individuazione scelte strategiche e primi indirizzi per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Accordo del 5 dicembre 2018 tra la Regione Marche e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- DGR n. 250 del 08/03/2021 Obiettivi ed azioni per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Accordo del 5 dicembre 2018 tra la Regione Marche e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Motivazione

Il D.lgs n. 152/2006, come modificato dalla L. 221/2015, prevede all'art. 34 che le Regioni si dotino, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dell'Agenda 2030. In particolare, secondo l'art. 34 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., le Strategie regionali di sviluppo sostenibile:

- indicano, insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere
- definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è stata approvata con delibera CIPE del 22 dicembre 2017 (GU 15 maggio 2018). Tale Strategia, coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015 dall'Italia, declina gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. La Strategia approvata si articola nelle cinque Aree dell'Agenda 2030, Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, all'interno delle quali individua le Scelte Strategiche gli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) e cinque Vettori di sostenibilità, ambiti trasversali di azione che rappresentano leve fondamentali per l'attuazione della Strategia. La Strategia prevede che sia elaborato un successivo documento, che contenga obiettivi numerici (target) da raggiungere al 2030 e ulteriori definizioni delle iniziative per l'attuazione della Strategia. A tal fine è in atto il processo di revisione della SNSvS, che si dovrebbe concludere a fine anno 2021.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La SNSvS rappresenta il riferimento per l'elaborazione delle strategie regionali e locali, pertanto il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) sta affiancando le Regioni durante lo sviluppo delle rispettive SRSvS, mediante:

- gruppi di lavoro tra Regioni che affrontano temi specifici della SNSvS. Nello specifico il MATTM ha proposto il tema della resilienza da sviluppare in territori colpiti da eventi sismici costituendo il gruppo di lavoro tra le Regioni Abruzzo, Marche e Umbria (GdL resilienza), al fine di individuare il percorso per sviluppare le metodologie e i temi della "resilienza e sostenibilità" da inserire all'interno delle singole SRSvS;
- collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.lgs 152/2006 attraverso la firma di specifici accordi di programma tra pubbliche amministrazioni che identificano l'idea progetto che ogni Regione vuole sviluppare per la definizione della propria SRSvS. Nello specifico la Regione ha sottoscritto due accordi di collaborazione, approvati rispettivamente con DGR n. 1602/2018 (repertorio Scritture private e convenzioni Nr. 3919/2018 - Repertorio MATTM n. 11960.05-12-2018) e con DGR n. 4/2020 (repertorio Scritture private e convenzioni Nr. 5858/2020 - Repertorio MATTM n. 224 del 10/02/2020).
- accordo siglato con l'Università Politecnica delle Marche (capofila) e l'Università di Camerino con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del mondo della ricerca nell'individuazione di approcci metodologici e nello svolgimento di approfondimenti scientifici utili a supportare la fase di attuazione della SRSvS. La linea di ricerca individuata in collaborazione con la Regione Marche ha finanziato il progetto VAUTERECO che riguarda il tema della resilienza permettendo una messa in rete delle Università delle tre regioni Umbria, Abruzzo e Marche, che sviluppino aspetti diversi ma sinergici.

Inoltre il MiTE ha promosso diverse linee di intervento del progetto CREIAMO.PA, finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014/2020, con la finalità di migliorare l'organizzazione della Pubblica Amministrazione e l'integrazione ambientale, tra cui le seguenti hanno influito sul processo di definizione della SRSvS:

- Linea di intervento L2WP1 dedicata alle attività di "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" che ha come obiettivo principale di accompagnare l'attuazione dell'impianto strategico dell'Agenda 2030, così come declinato dalla SNSvS, in ambito nazionale, regionale e locale, ed è strumentale agli accordi istituzionali sopramenzionati. Tale linea gestisce il tavolo di confronto MiTE – Regioni;
- Linea di intervento LQS1 "Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi VIA e VAS relativi a piani, programmi e progetti che ha fornito indicazioni in merito al ruolo della VAS per il sistema di monitoraggio e per lo sviluppo della terza direttrice strategica individuata dal raggruppamento Marche-Umbria ed Abruzzo in merito alla tematica della Resilienza;
- Linea d'intervento 5 - "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici" che ha fornito indicazioni per l'elaborazione di quadri climatici alla base della valutazione delle criticità e delle vulnerabilità del territorio; tali quadri climatici si inseriscono in uno scenario più ampio che allunga lo sguardo della SRSvS almeno al 2050 e che si basa su analisi multifattoriali, consentendo di trattare tale tematica in maniera integrata con la logica trasversale della SRSvS sia dal punto di vista della diagnosi che della valutazione degli impatti. Tale approccio è emerso nelle interazioni con OCSE e riguarda la seconda direttrice strategica individuata dal raggruppamento Marche-Umbria ed Abruzzo in merito alla tematica della Resilienza;

Il MiTE ha, inoltre, avviato un progetto, finanziato dalla Commissione Europea, e con il supporto tecnico scientifico dell'OCSE il cui obiettivo è facilitare l'inclusione dei diversi attori statali, e non, nella definizione di un



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

“Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile”, come strumento cardine dell’attuazione della SNSvS. Tale progetto ha fornito indicazioni per la policy integrata della SRSvS e per la valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche.

In questo quadro la SRSvS fornisce una visione in base alla quale orientare alla sostenibilità le politiche (piani, programmi - anche attraverso le relative VAS -, normative, ecc.), e assicura il coordinamento tra le politiche di settore e le politiche territoriali alle diverse scale al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e la coerenza complessiva dei livelli di pianificazione.

In linea con gli accordi sottoscritti con il MiTE è stata individuata una **governance** trasversale in grado di affrontare le tematiche ambientali, sociali ed economiche, garantendo l’interazione di diversi settori regionali e il dialogo fra le diverse competenze. Le funzioni di governance comprendo l’elaborazione, l’attuazione, il monitoraggio e la revisione periodica della SRSvS. La governance è stata individuata nella Cabina di regia, composta dalle dirigenze apicali dei servizi regionali ex L.R. n. 20/2001, istituita con decreto del segretario generale n. 9 del 15/04/2019, in attuazione della DGR n. 1602/2018. La cabina di regia è stata istituita ai sensi della L.R n. 20/2001, abrogata dalla L.R. n. 18/2021, pertanto risulta necessario adeguarne la composizione e le funzioni alla nuova legge regionale relativa all’organizzazione e all’ordinamento del personale della giunta regionale. Per garantire che la Strategia possa svolgere un ruolo di indirizzo di tutto il sistema della programmazione e pianificazione che ha ricadute sul territorio regionale, appare essenziale rafforzare il raccordo della Regione con gli altri Enti di scala nazionale (Ministero della Transizione Ecologica), interregionale (es. Autorità di bacino) e locale (le Province e i Comuni) attraverso il rafforzamento di una “governance multilivello”. In particolare è importante consolidare il rapporto fra la Regione e i Comuni, che spesso scontano la mancanza di risorse tecniche, umane e finanziarie e, inoltre, la frammentazione di alcune competenze ripartite fra più uffici regionali o comunque sovra locali, determinano il rischio reale di duplicazione delle attività e di aggravio delle richieste di informazioni ai Comuni. Al momento è stato firmato un Protocollo d’intesa con ANCI Marche che ha l’obiettivo di territorializzare la SRSvS coinvolgendo gli Enti locali nella definizione della SRSvS in modo collaborativo.

Come previsto dall’art. 34 del D.lgs n. 152/2006, la SRSvS è stata definita attraverso processi informativi e partecipativi, individuati negli accordi con il MiTE. Le prime azioni, iniziate alla fine del 2018, sono state azioni di informazione ai cittadini attraverso interventi sia politici che tecnici a diversi eventi regionali (convegni, conferenze, ecc.) nei quali sono stati descritti gli obiettivi, i tempi e i metodi della partecipazione alla definizione della SRSvS, avvisando che sarebbe stato creato uno specifico canale regionale sul sito istituzionale a supporto della comunicazione e fruizione delle informazioni collegate alla Strategia: Regione Marche – sviluppo sostenibile. Le principali informazioni sono fornite all’esterno utilizzando tutti i canali social della Regione. Fin dall’inizio è stato individuato il logo della strategia che lancia il messaggio dell’importanza del coinvolgimento.

Al fine di realizzare un percorso efficace di partecipazione la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 304/2020 “Documento preliminare con i primi indirizzi per la SRSvS” che ha esplicitato il percorso partecipativo evidenziando gli obiettivi e i metodi e ha individuato gli ambiti sui quali avviare la consultazione. Il documento ha descritto gli ambiti di confronto che sono stati riassunti nelle seguenti 5 scelte strategiche:

- A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l’esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza;
- B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate;
- C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;
- D. Perseguire l’equità tendendo verso l’eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;

- E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili.

Il processo partecipativo è stato affiancato dalle seguenti azioni rivolte alla società civile, sia propedeutiche che di accompagnamento, al fine di garantire una partecipazione informata del pubblico:

- questionario compilabile sul sito regione marche-sviluppo sostenibile, aperto a tutti i cittadini delle Marche che possono esprimere la loro opinione e indirizzare la discussione nei momenti di concertazione.
- attività rivolte ai ragazzi: organizzate dalle cinque Ludoteche regionali del riuso (RIÙ) per sensibilizzare allo sviluppo sostenibile. È stato sviluppato anche un questionario specifico per i ragazzi e dagli stessi compilato.
- azioni di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile che coinvolge tutto il territorio regionale attraverso la convergenza di molteplici eventi dai CEA aderenti al sistema INFEA regionale.

In parallelo per favorire il dialogo e la condivisione del percorso e rafforzare il collegamento fra quanto elaborato e deciso nella Cabina di Regia e le ricadute all'interno dei servizi regionali che vi sono rappresentati è stato organizzato, dalla Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, un laboratorio formativo dal titolo *“La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: modalità di interazione e diffusione nelle funzioni programmatiche”* con l'obiettivo di formulare proposte per rendere possibile ed efficace il processo di attuazione della SRSvS e migliorare l'orientamento alla sostenibilità degli strumenti regionali. Sono stati, inoltre, svolti corsi di formazione specifici rivolti agli Enti locali con l'obiettivo di fornire delle indicazioni utili alla territorializzazione della SRSvS e migliorare l'orientamento alla sostenibilità degli strumenti comunali.

Il processo partecipativo rivolto alla società civile è stato realizzato attraverso due modalità, svolte con sistemi digitali a seguito delle restrizioni imposte dal COVID – 19, ed entrambe gestite da facilitatori, con un ruolo terzo e neutrale, che hanno gestito e moderato il processo e i flussi di informazione senza prevalere o manipolare le decisioni del gruppo, adottando un ascolto “attivo” e amichevole e gestendo l'eventuale conflitto:

- forum dello sviluppo sostenibile aperto a tutti i cittadini e alle associazioni;
- eventi di partecipazione rivolti a stakeholder individuati e rappresentativi dei principali settori della società.

Il processo partecipativo è illustrato nel *“rapporto di engagement”* pubblicato sul sito regionale dedicato allo sviluppo sostenibile, che restituisce e comunica il percorso sviluppato dalla seconda metà del 2020 fino a marzo 2021.

A conclusione del percorso di consultazione è stato redatto un “cruscotto”, ad uso interno, dove sono stati sintetizzati, con riferimento a ciascuna scelta strategica, obiettivi, azioni e strumenti per la loro attuazione, emersi durante la partecipazione, per un confronto con tutti i Servizi regionali e relativi Assessori. Questo al fine di precisare meglio, attraverso la specifica competenza di ciascuno, tutti gli obiettivi, azioni e strumenti specifici del settore di attività. Il cruscotto è stato, pertanto, consolidato con il coinvolgimento del livello intermedio formato da funzionari/dirigenti individuati dalla Cabina di Regia. Tale documento è confluito nella DGR n. 250 del 8-3-2021 *“Documento propedeutico alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile”* che ha individuato gli obiettivi e le azioni regionali; ha individuato inoltre le tre direttrici di sviluppo del tema della “resilienza, da sviluppare in territori colpiti da eventi sismici” nell'ambito della collaborazione istituzionale con le Regioni Abruzzo e Umbria (regione capofila) voluti dal MiTE. Gli obiettivi regionali sono esplicitati nelle proprie linee essenziali in riferimento agli esiti della consultazione, agli obiettivi della SNSvS e all'analisi di piani e programmi partendo da quelli sottoposti a VAS, e dalle leggi di settore. Le azioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi regionali e riguardano i diversi settori della regione. È stato anche inserito il significato programmatico dell'obiettivo e dell'azione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La DGR n. 250/2021 è stata messa in consultazione, nel periodo dal 15 al 28 marzo 2021, utilizzando una piattaforma dedicata per ricevere osservazioni tramite il sito dello sviluppo sostenibile. Sono arrivate le osservazioni riportate di seguito, che sono state discusse con i settori regionali competenti in materia che hanno fornito le indicazioni per il recepimento/non recepimento dell'osservazioni. Nel caso di osservazioni specifiche con un dettaglio che esula dal raggio di azione della SRSvS, ma riguarda politiche specifiche settoriali, tali azioni non sono state recepite all'interno della Strategia ma presentate alla struttura competente affinché ne tengano conto nella futura pianificazione di settore.

N.	Azione della SRSvS (DGR n. 250/2021)	Osservazione pervenuta	Recepimento/non recepimento
1	Azione A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre alla riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.), al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano e territoriale nel suo insieme.	Occorre rafforzare l'inserimento dei contratti di fiume nel quadro delle politiche di sostegno delle amministrazioni, coinvolte nell'attuazione dei progetti green proposti per accedere ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund. Infatti, lo strumento dei contratti di fiume è fondamentale nella produzione di programmi d'azione partecipati con concrete ricadute territoriali, in quanto capace di promuovere progetti innovativi e integrati che concorrano alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, al fine di migliorarne la qualità e lo stato ecologico e di ridurre il rischio idraulico, garantendo la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.	TEMA: Contratto di fiume SETTORE: ambiente (acqua) RECEPITO: i contratti di fiume sono uno degli strumenti individuati nella SRSvS
2	Azione B.2.2. Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento	Tenuto conto che tra gli obiettivi dell'Agenda vi è quello di ridurre gli inquinamenti e dunque di salvaguardare la salute in senso lato, inteso cioè come benessere psicofisico come qualità di vita, si ritiene del tutto inadeguato parlare di favorire / stimolare la bonifica dei siti inquinati. La messa in sicurezza/bonifica dei siti contaminati va realizzata, non stimolata, prevedendo un punto specifico sull'obiettivo della bonifica dei siti. Va infatti considerato che nella Regione Marche sono presenti un SIN, un SIN declassato a SIR, altri 100 siti contaminati e tanti altri potenzialmente contaminati, e che per molte di queste aree, i processi di messa in sicurezza / bonifica non sono iniziate o se avviate sono pressoché ferme.	TEMA: bonifica suoli contaminati SETTORE: ambiente (rifiuti-bonifiche) RECEPITO parziale: la bonifica dei siti inquinati rispetta il principio "chi inquina paga", per questo si possono distinguere due categorie: percorsi di messa in sicurezza/bonifica svolti da privati e percorsi svolti dal pubblico. Tali percorsi richiedono ingenti somme di denaro. L'uso del verbo "favorire" implica un'azione regionale di stimolo nei confronti degli enti locali e dei privati nello svolgimento del percorso di messa in sicurezza/bonifica e un impegno nel recuperare risorse pubbliche da usare nei percorsi pubblici e/o di interesse pubblico. L'osservazione è stata recepita parzialmente migliorando l'esposizione del significato programmatico.
3	Azione B.4.4 Favorire la valorizzazione energetica dei residui agricoli, forestali, zootecnici e della frazione organica dei rifiuti limitando le emissioni di gas climalteranti.	Diverse osservazioni, presentate sia da singoli cittadini che da associazioni/organizzazioni, indicano la necessità di escludere dalla lista per la valorizzazione energetica la frazione organica dei rifiuti, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, secondo la quale la valorizzazione energetica è collocata a valle della riduzione, del riutilizzo e del riciclo, e di favorire la sua valorizzazione attraverso il compostaggio aerobico per restituire la materia organica al suolo. Inoltre, considerando la priorità di recupero del suolo e, in particolare in agricoltura, dei rifiuti organici e tenuto conto dell'obbligo individuato anche per le Regioni di promuovere le attività di compostaggio di prossimità, la valorizzazione energetica dei rifiuti	TEMA: rifiuti – valorizzazione energetica SETTORE: ambiente (rifiuti) NON RECEPITO: Due i motivi di nonrecepimento. Da un lato sul piano tecnico la gestione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) non può trovare una gestione totale attraverso forme di prossimità che sono evidentemente impraticabili nei centri urbani più grandi e popolosi; nel contempo la forma della prossimità/comunità è gestibile nelle piccole frazioni dove è possibile produzione e riutilizzo da parti dei medesimi soggetti, una scala di maggiori dimensioni oltre alle questioni di natura logistica troverebbe molto



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		<p>organici appare in contrasto non solo con il punto B.2.1 della stessa Strategia di Sviluppo Sostenibile , ma anche ostativa alla centralità che l'agricoltura riveste nell'ambito del riciclo del compost prodotto dalla gestione dei rifiuti organici.</p> <p>Inoltre, solo un'agricoltura rigenerativa, nella quale gli scarti organici diventano nuova vita per il suolo, può contribuire alla lotta all'erosione e alla desertificazione, alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e, al contempo, favorire uno sviluppo sostenibile dei territori volto a chiudere l'intero ciclo dal consumo al riciclo in un'ottica di sostenibilità, equità e circolarità.</p> <p>In merito al compostaggio della materia organica, da realizzare preferibilmente a "km 0", è stata suggerita la creazione di stazioni di compostaggio locale anche a livello di singoli quartieri, mentre per i residui agricoli, forestali e zootecnici, dove necessario, possono essere previsti piccoli impianti anaerobici realizzati e presenti nelle singole realtà aziendali oppure all'interno di nuove di realtà consortili.</p> <p>In riferimento a questa azione, viene anche richiesto di aggiungere una frase di esclusione dei CSS - Combustibili Solidi Secondari- dalla valorizzazione energetica e di escludere l'inserimento dei biodigestori, considerati il problema piuttosto che la soluzione.</p>	<p>problematiche anche quelle giuridiche di responsabilità di impianto e di certificazione del compost da utilizzare in agricoltura. D'altro canto con la digestione anaerobica si ottiene sia il recupero di energia (ormai prevalentemente nella forma del biometano) sia la possibilità di produzione del compost attraverso l'opportuno trattamento del digestato. Per quanto concerne l'esclusione dei CSS - Combustibili Solidi Secondari- dalla valorizzazione energetica e di escludere l'inserimento dei biodigestori non si ritiene accoglibile perché oltre a quanto già detto si aggiunge la necessità del rispetto della gerarchia dei rifiuti stabilita dalle norme europee e nazionali (Riuso, Riciclaggio e Recupero, Recupero energetico, Smaltimento)</p>
<p>4</p>	<p>Azione B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali e ambientali.</p>	<p>E' stato suggerito di avviare un progetto di sensibilizzazione e condivisione di percorsi virtuosi, partendo da uno o più cicli di incontri con SIGEA (Regionale-Nazionale) di confronto/stimolo/accompagnamento della società civile e delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Inoltre, SIGEA, o altri soggetti del Terzo Settore, potrebbero fornire un ottimo supporto al percorso di programmi e progetti complessi, soprattutto per le attività di "istruzione - controllo - supervisione - collaudo - monitoraggio" che si renderanno indispensabili nei prossimi mesi ed anni, in relazione agli obiettivi individuati dal PNEE/Next Generation EU in ambito regionale.</p> <p>A tal proposito occorre anche progettare una strategia di inserimento dei Programmi di Azione, già approvati dei Contratti di Fiume come attuazione delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, all'interno del Recovery Plan in ambito regionale.</p> <p>Inoltre, tali Contratti di Fiume avrebbero un ruolo strategico ed attuativo nell'ottimizzazione e velocizzazione di processi di partecipazione dal basso dei Programmi di Azione e di sviluppo/collaborazione fra soggetti pubblici e privati per i vari Programmi/Progetti</p>	<p>TEMA: partecipazione dei cittadini / associazioni alle politiche pubbliche</p> <p>SETTORE: tutti i settori</p> <p>RECEPITO nella parte generale: le osservazioni afferiscono ai vettori di sostenibilità ed in particolare ai seguenti vettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ conoscenza comune ○ educazione, sensibilizzazione, comunicazione ○ sussidiarietà, partecipazione e partenariati <p>Per quanto riguarda i contratti di fiume si veda la riga n. 1</p>
<p>5</p>	<p>Azione C.1.1 Creazione della governance per l'individuazione e la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici.</p>	<p>Dalla consultazione è emersa la necessità di favorire gli impianti di Compostaggio di Comunità nei borghi interni della regione, stimolando un impegno alla riduzione della frazione organica dei rifiuti, il cui trattamento è più costoso ed impattante di tutti, anche perché privo di incentivi. Questi impianti permetterebbero alle comunità, che soffrono di un endemico fenomeno di spopolamento, di vedersi riconosciuta una minore imposta sui rifiuti.</p> <p>Inoltre, anche per quanto riguarda questa azione, è stato proposta la collaborazione con SIGEA (Regionale- Nazionale) in merito a confronto/stimolo/accompagnamento della società</p>	<p>TEMA: rifiuti</p> <p>SETTORE: ambiente (rifiuti)</p> <p>RECEPITO: il tema degli impianti di compostaggio di comunità afferisce all'azione B.2.2 che affronta il tema della gestione ottimale dei rifiuti come esplicitato nel significato programmatico che è stato migliorato "Occorre incentivare una minore produzione di rifiuti, favorire la prevenzione, aumentare le pratiche di end of waste e il riciclaggio degli stessi. È altresì importante razionalizzare ulteriormente la raccolta dei rifiuti e la gestione in discarica al fine di minimizzare i</p>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		civile e delle pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di Progetti virtuosi e innovativi, in relazione ai temi del Recovery Plan in ambito regionale, indirizzati alla sperimentazione di forme di valorizzazione e quantificazione dei SEA (Servizi Ecosistemici Ambientali) e PSEA (Pagamenti dei servizi ecosistemici e ambientali).	<i>carichi inquinanti nei suoli e nelle falde acquifere</i> ?. Si veda la risposta della riga n. 3 in merito alla praticabilità degli impianti di compostaggio di comunità che sono gestibili nelle piccole frazioni dove è possibile produzione e riutilizzo da parti dei medesimi soggetti. Per quanto riguarda il confronto/stimolo/accompagnamento della società civile e delle pubbliche amministrazioni si veda la riga n. 4.
6	Azione C.1.4 Veicolare il flusso turistico e gestire al meglio tutto il marketing territoriale della destinazione Marche e favorire la destagionalizzazione mediante la fruizione delle aree interne e, segnatamente, delle aree protette.	Le osservazioni ricevute propongono l'introduzione di azioni di logistica tra fornitori e Gruppi di Acquisto Solidale e azioni di nuove attività produttività per migliorare le filiere corte, al fine di facilitare la distribuzione dei prodotti territoriali più sani e sostenibili.	TEMA: filiere corte SETTORE: agricoltura RECEPITO parzialmente: il sostegno alle filiere produttive locali e la promozione delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità regionali sono già degli strumenti individuati dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile
7	Azione D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano.	Occorre promuovere sul territorio eventi formativi sui goal dell'Agenda 2030, anche grazie alla collaborazione con associazioni no-profit. Tali eventi, al fine di essere più interessanti e comprensibili per tutte le fasce della popolazione, potrebbero essere agganciati a ricorrenze locali e strutturati con linguaggi accessibili, coinvolgendo i giovani e gli anziani in momenti di animazione culturale sulla conoscenza dei vari processi e rischi a cui siamo soggetti.	TEMA: formazione SETTORE: tutti i settori RECEPITO: le osservazioni afferiscono ai vettori di sostenibilità: <ul style="list-style-type: none">o conoscenza comuneo educazione, sensibilizzazione, comunicazione
8	Azione E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera.	Occorre perseguire e raggiungere una sempre più diffusa consapevolezza ambientale, requisito fondamentale per la creazione di un modello concreto di sviluppo sostenibile. Per questomotivo, è auspicabile introdurre progetti per migliorare la governance dei processi decisionali, sensibilizzando le istituzioni e le comunità sulla necessità di adeguate norme per contrastare le principali problematiche ambientali comuni a tutte le aree.	TEMA: formazione SETTORE: ambiente RECEPITO: le osservazioni afferiscono ai vettori di sostenibilità: <ul style="list-style-type: none">o conoscenza comuneo educazione, sensibilizzazione, comunicazioneo sussidiarietà, partecipazione e partenariati
9	Azione E.1.2 Sostenere il ricambio generazionale e lo sviluppo di nuove competenze in tutti i settori, per facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali e rafforzare la competitività del settore.	Sarebbe opportuno introdurre il sistema di Lean Production, in quanto strumento utile a diminuire gli sprechi fino a un progressivo annullamento. A tal fine, occorre garantire la formazione mirata alle organizzazioni e lo sviluppo di modelli organizzativi basati sul problem solving e sul trasferimento di soft skills.	TEMA: formazione SETTORE: attività produttive NON RECEPITO: osservazione specifica con un dettaglio che esula dal raggio di azione della SRSvS
10	Azione E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività.	La promozione dell'economia circolare richiede un miglioramento delle informazioni sulla filiera di riuso o riciclo del prodotto, unitamente alla necessità di un quadro normativo e finanziario per incentivarne buone pratiche.	TEMA: economia circolare SETTORE: rifiuti RECEPITO: Le politiche del riuso e dell'economia circolare sono un fattore importante di sostenibilità già tenute in considerazione nel PRGR vigente. L'osservazione afferisce ai vettori di sostenibilità: <ul style="list-style-type: none">o conoscenza comune



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

			<ul style="list-style-type: none"> o educazione, sensibilizzazione, comunicazione o sussidiarietà, partecipazione e partenariati <p>L'aggiornamento del PRGR di prossimo avvio dovrà rafforzare questi aspetti,</p>
11	<p>Azione E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0).</p>	<p>All'interno della consultazione pubblica, è stato proposto come progetto guida quello implementato nella provincia di Pesaro-Urbino, basato su recupero e riuso di ogni tipo di bene, portato avanti da circa 200 volontari e 40 collaboratori, finanziato e studiato da fondazioni ed enti fuori regione. Il punto di forza di tale progetto è la sua capacità di far nascere un'impresa sociale concreta con un'economia in continua crescita.</p>	<p>TEMA: economia circolare</p> <p>SETTORE: rifiuti</p> <p>RECEPITO: quanto proposto è sviluppabile nell'ambito delle politiche del riuso anche in relazione all'aggiornamento del PRGR di prossimo avvio.</p>
12	<p>Azione F.3.1 (riferimento ai vettori di sostenibilità) Attivare la cittadinanza attraverso collaborazioni strategiche al fine di garantire la tenuta delle realtà territoriali di fronte ai cambiamenti e alle discontinuità in atto.</p>	<p>I soggetti che hanno contribuito alla consultazione hanno anche suggerito la formazione di un riferimento normativo regionale, che definisca nello specifico cosa sono i GAS, al fine di favorire la loro azione.</p> <p>Gli stessi soggetti hanno, inoltre, espresso la necessità di un'azione utile a consentire il dialogo tra i bisogni delle comunità intorno agli ambienti fluviali e le autorità competenti, tramite un vero e proprio "brokeraggio culturale".</p>	<p>TEMA: coinvolgimento</p> <p>SETTORE: associazionismo</p> <p>RECEPITO parzialmente: le osservazioni afferiscono ai vettori di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> o conoscenza comune o educazione, sensibilizzazione, comunicazione o sussidiarietà, partecipazione e partenariati <p>I "gruppi di acquisto solidale" dei consumatori sono disciplinati dalla Legge n. 244 del 2007 (Legge Finanziaria per il 2008), ai commi 266 e 267 dell'art. 1, e sono soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico sul prezzo di acquisto della merce, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di qualsiasi attività di somministrazione e di vendita.</p> <p>Per quanto riguarda i contratti di fiume si veda la riga n. 1</p>
13	<p>Azione F.3.2 (riferimento ai vettori di sostenibilità) Ricostituire il tessuto sociale nelle aree interne e rurali, attraverso la partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati che possono incentivare lo sviluppo e il senso di comunità, utile a prevenire l'abbandono dell'Entroterra e di altre aree regionali.</p>	<p>A tal proposito, è emersa la necessità di ascoltare e raccogliere il vissuto narrato dai residenti, al fine di unire la tradizione e l'identità originale all'innovazione, per affrontare le sfide del cambiamento e divulgare quindi la conoscenza anche attraverso figure interne alle comunità che possano assolvere il ruolo di "Peer Educator". Ciò rientra nel più ampio progetto di reinterpretare il legame tra uomo e ambiente, tra montagna e agricoltura e tra turismo sostenibile e filiere agroambientali, nel processo di tutela attiva di riqualificazione-rigenerazione-valorizzazione-sviluppo, anche tramite la sperimentazione un rinnovato legame tra città-campagna-montagna.</p> <p>Inoltre, all'interno dello stesso obiettivo è stata suggerita la possibilità di disegnare le Mappe delle piccole Comunità, ovvero di essere capaci di coniugare insieme la geografia, la storia, la natura, la cultura e le tradizioni locali al fine di farle conoscere sia alle giovani generazioni che ad un turismo escursionistico sempre più diffuso. Per</p>	<p>TEMA: coinvolgimento</p> <p>SETTORE: turismo, cultura.</p> <p>RECEPITO: le osservazioni afferiscono ai vettori di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> o conoscenza comune o educazione, sensibilizzazione, comunicazione o sussidiarietà, partecipazione e partenariati <p>Si evidenzia quanto previsto nei piani settoriali. Il "PIANO TRIENNALE CULTURA 2021 – 2023" approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Deliberazione n. 9 del 20/04/2021 nella premessa indica: <i>.. "Le comunità marchigiane riconoscono il valore del proprio patrimonio, ne sono gelosi custodi, e la Regione si impegnerà a valorizzarlo affinché diventi una vera e concreta opportunità di crescita culturale ed economica,</i></p>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		<p>fare ciò, è necessaria la collaborazione dei ragazzi delle scuole, docenti, famiglie, anziani, componenti dell'associazionismo ed esperti, al fine di rafforzare: la conoscenza e la conservazione di risorse irripetibili, la scoperta e la valorizzazione di nuovi o già conosciuti 'cammini' paesani, l'accoglienza e l'ospitalità di gruppi di persone di fascia d'età anche molto differenti e il sentimento di accoglienza di tutti verso segmenti crescenti di turisti che si mostrano motivati a fare esperienze di vacanza autentiche</p>	<p><i>attraverso un suo sviluppo sostenibile. Nel complesso tema del rapporto tra patrimonio culturale e comunità locali, in vista di una prospettiva di crescita e sviluppo, soprattutto per i borghi delle aree collinari ed interne, toccati solo in modo marginale dai flussi turistici, il compito delle Istituzioni è quello di avviare un dialogo costruttivo tra tutti i vari soggetti coinvolti, in primis gli stessi cittadini".</i></p> <p>Il "PIANO REGIONALE DEL TURISMO 2021-2023" approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con deliberazione n. 13 del 20/05/2021. Prevede diverse misure tra cui:</p> <p>Misura 3, che fa riferimento agli aspetti di marketing, promozione e comunicazione e cita "intensificare la comunicazione verso i luoghi meno conosciuti soprattutto dell'interno, dei borghi, dei parchi naturali dove è più facile vivere una vacanza "autentica" per la storia, le tradizioni e la qualità della vita";</p> <p>Misura 15, che ha come obiettivo tematico quello di valorizzare progetti speciali di particolare interesse regionale quali Marcheoutdoor, i Cammini e il turismo attivo;</p> <p>Misura 22, che nell'obiettivo tematico fa riferimento ai Progetti interregionali del Piano promozionale ENIT, e all'interno dei risultati attesi cita "[...] sostenere le identità turistiche nazionali e mettere a valore le esperienze progettuali regionale a maggior potenziale con particolare riferimento al turismo slow: borghi, cammini, enogastronomia, outdoor."</p>
--	--	---	--

La SRSvS (allegato A al presente atto) illustra sinteticamente, nella prima parte introduttiva (paragrafo1), i principali capisaldi dello sviluppo sostenibile.

Il paragrafo 2 della SRSvS riassume il percorso realizzato per la costruzione della SRSvS iniziato con l'individuazione della governance e il legame tra la SRSvS e il Piano delle Performance quale strumento di pianificazione direzionale ed operativa per il raggiungimento degli obiettivi, e proseguito attraverso processi informativi e partecipativi, che hanno coinvolto sia le strutture interne alla regione che hanno operato in modo coordinato e fornito le proprie indicazioni grazie ad un flusso costante di comunicazione, sia la società civile che ha partecipato alla costruzione del documento strategico nel rispetto dei principi di accessibilità e trasparenza dell'azione amministrativa. Considerata la complessità e la molteplicità di azioni attivate, il percorso partecipativo è stato descritto in modo più approfondito nell'appendice 1 alla SRSvS. Nello stesso paragrafo è presente la valutazione della Regione Marche rispetto ai 17 goals dell'Agenda 2030 e all'effetto della pandemia sullo sviluppo sostenibile.

Il paragrafo 3 della SRSvS riprende le scelte strategiche individuate con DGR n. 304/2020 e confermate dal processo partecipativo con DGR 250/2021. Tali scelte sono articolate e spiegate nell'appendice 2 alla SRSvS denominato "Approfondimenti sulle scelte strategiche", che le collega alla SNSvS e ai Goals dell'Agenda 2030 ed evidenzia le connessioni con le 10 priorità strategiche del programma di governo. Nello stesso paragrafo sono individuate le linee strategiche che il sottogruppo tematico interregionale composto da Regione Umbria, Marche e Abruzzo hanno individuato per sviluppare il tema della resilienza, avvalendosi delle Università regionali, che lavorano in modo sinergico, per sviluppare la ricerca e la produzione di documenti e proposte che consentano la messa a punto di linee strategiche unitarie, di documenti ed elaborati specifici sulla tematica della Resilienza. Le tre direttrici di sviluppo, già presenti nella DGR n. 250/2021, sono:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- implementare l'infrastruttura verde regionale ed interregionale attraverso la realizzazione di una Rete ecologica interregionale;
- affrontare il tema l'adattamento ai cambiamenti climatici in modo sinergico inquadrandolo rispetto al bacino idrografico di riferimento dell'Appennino centrale;
- sviluppare criteri metodologici e linee guida per la pianificazione comunale in ottica di implementazione della resilienza territoriale e ricostruzione sostenibile, anche attraverso documenti strategici di scala sovracomunale, quali riferimento territoriale della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il paragrafo 4 della SRSvS individua gli obiettivi e le azioni accompagnate da una sintetica descrizione del significato programmatico. Tale paragrafo è evolutivo rispetto alla DGR n. 250/2021, in quanto ha subito degli aggiustamenti in seguito all'ultima fase di consultazione esterna e ad osservazioni specifiche della parte operativa della Cabina di regia. Inoltre alcune azioni sono state spostate tra le azioni dei vettori di sostenibilità, individuati nel presente atto. I vettori di sostenibilità sono ambiti trasversali di azione indicati dalla SNSvS, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti. I vettori di sostenibilità individuati afferiscono alle seguenti aree:

- Conoscenza comune;
- Capacity building;
- Educazione, sensibilizzazione, comunicazione;
- Sussidiarietà, partecipazione e partenariati.

I vettori sono improntati alla collegialità operativa, alla partecipazione e responsabilizzazione del personale nonché alla massima comunicazione interna ed esterna in linea con i principi di organizzazione e gli strumenti di programmazione e monitoraggio individuati dalla L.R n. 18/2021.

Seguono il capitolo 5 relativo agli strumenti e il capitolo 6 relativo agli indicatori e al monitoraggio, entrambi i capitoli sono stati sviluppati sulla base degli esiti del laboratorio formativo "La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: modalità di interazione e diffusione nelle funzioni programmatiche" organizzato dalla Scuola regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione su indicazione della Cabina di Regia. Entrambi i capitoli sono sviluppati nell'ottica della pianificazione strategica e in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 18/2021 con particolare riferimento all'art 2 "principi di organizzazione" e all'Art 3 "strumenti di programmazione e monitoraggio". Gli strumenti sono individuati nelle loro linee generali e metodologiche ed essendo caratterizzati da una forte pluralità e trasversalità è necessario individuarli in modo graduale a partire dalla selezione di obiettivi ritenuti prioritari attraverso il sistema di monitoraggio e la convergenza con gli altri documenti programmatici regionali quali il Piano della Performance e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER). In particolare il Piano della Performance 2021-2023, approvato con DGR n. 96/2021, è sviluppato in funzione degli obiettivi individuati dal Programma di governo (strategia politica) e individua i legami tra i principali documenti strategici regionali (DEFER, SRSvS, ecc.) in termini di controllo strategico e controllo di gestione e indica come la strategia politica diventa azione amministrativa, seguendo il principio degli obiettivi e delle attività finalizzate da sviluppare. Al fine di costruire un sistema di pianificazione/programmazione di scala regionale e sub regionale coerente con gli obiettivi della SRSvS, i nuovi piani e programmi e/o le loro modifiche utilizzano lo strumento dell'analisi di coerenza (Appendice 3) (Allegato B art. 4). L'individuazione degli indicatori (Appendice 4 e 5) (Allegato B art. 3) presenta diverse criticità sia perché la SNSvS non ha ancora approvato un set di indicatori utili a monitorare la strategia nazionale e quelle regionali, sia per la carenza di indicatori statistici per alcune aree quali il paesaggio, la cultura, la costa, sia per una carenza di dati di base ambientali; per questi motivi è necessario avviare un percorso graduale per la costruzione di uno specifico sistema di indicatori. Il sistema di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

monitoraggio della SRSvS è concepito in linea con il ciclo della pianificazione strategica illustrato nel Piano della performance 2021/2023 (Allegato B art. 5). Lo scopo finale è quello di riuscire a monitorare il contributo degli strumenti di policy al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in modo da riorientare l'efficacia ed eventualmente riorientarli. La costruzione di una relazione simbiotica tra documenti programmatici diventa un percorso necessario che va costruito in modo incrementale.

Visto l'articolo 45, comma 2, della L.R. n. 18/2021 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale), secondo il quale "fino alla completa costituzione delle nuove strutture si continuano ad applicare le disposizioni relative alle strutture esistenti contenute nelle leggi abrogate", il Servizio tutela, gestione e assetto del territorio risulta struttura competente alla proposta del presente atto e la p.f. bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere struttura competente al rilascio del parere di legittimità e regolarità tecnica.

Per quanto sopra riportato si propone l'adozione di conforme deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

**Il responsabile del procedimento
Patrizia Giacomini**

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva nè può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

**Il dirigente
(Massimo Sbriscia)**

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

**Il dirigente del servizio
(Nardo Goffi)**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato: SCHEMA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE con OGGETTO: D.lgs n. 152/2016 art. 34 - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

